



ANTINORI
ART PROJECT

L'arte contemporanea raccontata dai suoi protagonisti
#1. Materiali e tecniche nella scultura contemporanea

Sabato 18 aprile 2015, ore 15.00
Antinori nel Chianti Classico, Loc. Bargino, S.Casciano VP, Firenze

Antinori Art Project inaugura un ciclo di conferenze dal titolo *L'arte contemporanea raccontata dai suoi protagonisti* per offrire a giovani studiosi, agli appassionati d'arte, architettura, restauro e storia dell'arte e a tutto il pubblico l'opportunità di poter entrare nel backstage della produzione di mostre, nei processi e nei meccanismi che portano alla realizzazione di opere d'arte. Gli incontri si terranno nella splendida cornice della cantina Antinori nel Chianti Classico, dove si concretizza questo progetto voluto da Marchesi Antinori per proseguire una tradizione secolare di passione per l'arte e verso il contemporaneo: Antinori Art Project stimola e sviluppa collaborazioni con artisti internazionali ed interventi site specific, realizzando così un innovativo modello di produzione e collezionismo d'arte contemporanea.

Rafforzando importanti legami di partnership **Antinori Art Project** collabora per questa prima conferenza con la **Fondazione Palazzo Strozzi** di Firenze e per la seconda, il prossimo settembre, con il Museo Marino Marini.

A pochi giorni dall'inaugurazione della mostra della Strozzi *Anche le sculture muoiono* (17 aprile-26 luglio 2016), **sabato 18 aprile alle ore 15.00** presso Antinori nel Chianti Classico (Loc. Bargino, S.Casciano VP, Firenze) il curatore Lorenzo Benedetti (Direttore di de Appel arts centre, Amsterdam) è invitato a raccontare come gli artisti contemporanei utilizzino nuove forme e materiali tradizionali, quali il bronzo, la pietra o la ceramica, che sembravano essere relegati alla pura accademia, per creare forme espressive inaspettate. Questi materiali sono ripresi e utilizzati in forma concettuale per riflettere su temi come quello del monumento, del frammento, del consumo della materia o sul recupero del recente passato modernista.

La conferenza nasce dalla volontà di riflettere su come ancora oggi la scelta dei materiali e la conoscenza della loro storia e delle loro caratteristiche influenzino gli artisti contemporanei. L'artista italiano Giorgio Andreotta Calò, che presenta negli spazi della Strozzi una serie di nuovi lavori e che inaugurerà nell'autunno 2015 un nuovo intervento appositamente ideato per la cantina Antinori nel Chianti Classico, parlerà di come il bronzo nelle sue opere venga trasformato e reso iriconoscibile grazie al supporto e alla sua intensa collaborazione con la Fonderia Battaglia; mentre Gavin Kenyon (che inaugura il giorno stesso una mostra personale *Lift your head, Give Me The Best Side of your Face* al Museo Marino Marini di Firenze) racconterà come nascano i suoi lavori che trasformano il cemento in poliedrica materia scultorea. Per creare un dialogo ideale anche con la splendida mostra di Palazzo Strozzi *Potere e pathos. Bronzi del mondo ellenistico* interverranno Alessandro Pacini, artigiano orafo specializzato in archeometallurgia e Bruna Mariani, restauratrice specializzata nelle tecniche del bronzo.

La conferenza sarà moderata da Ilaria Bonacossa, direttrice Museo Villa Croce, Genova e curatrice per Antinori Art Project.

In occasione della conferenza, negli spazi espositivi della cantina Antinori nel Chianti Classico, verrà installato il modello ligneo e il calco in cera per un'opera ancora in lavorazione di Giorgio Andreotta Calò in modo da rendere visibile ai partecipanti la pratica scultorea dell'artista.

INFO

info@antinoriartproject.it

tel +3905529375

Giorgio Andreotta Calò è nato nel 1979 a Venezia, Italia. Vive e lavora ad Amsterdam, Paesi Bassi. Le sue mostre personali comprendono: *La sculpture langue morte*, Institut Culturel Italien de Paris, Parigi, Wilfried Lentz, Rotterdam (2014); *level, Peep-Hole @ Fonderia Battaglia*, Milano (2014); *08.09.2012 - 21.10.2012*, SMART Project Space, Amsterdam (2012); *22 luglio 1911 / 22 luglio 2011*, Premio Lum per l'arte contemporanea, Teatro Margherita, Bari (2011). Tra le collettive si segnalano: *Ritratto dell'artista da giovane*, Castello di Rivoli, Rivoli (2014); *The Volkskrant Art Prize 2014*, Stedelijk Museum Schiedam, Schiedam (2014); *Premio Italia Arte Contemporanea 2012*, MAXXI, Roma (2012); *ILLUMInazioni / ILLUMInations*, 54. Biennale di Venezia, Venezia (2011); *SI - Sindrome Italiana, la jeune création artistique italienne*, Magasin - Centre National d'Art contemporain de Grenoble, Grenoble (2010).

Lorenzo Benedetti, direttore e curatore del De Appel art center di Amsterdam dal 2014, è stato direttore dal 2008 del Art Center De Vleeshal, Middelburg in Olanda e curatore del Padiglione olandese alla 55° Biennale di Venezia nel 2013. Dopo gli studi universitari in storia dell'arte alla Sapienza di Roma ha partecipato al the "Curatorial Training Programme" della De Appel Foundation ad Amsterdam. Nel 2005 ha fondato il Sound Art Museum a Roma, dedicato al suono nelle arti visive. È stato direttore del centro artistico Volume! a Roma e curatore presso il Museum Marta Herford a Herford in Germania. È stato guest curator presso La Kunsthalle di Mulhouse in Francia, dove ha realizzato le mostre *La Notte*, *The Garden of the Forking Paths* e *Les sculptures meurent aussi*. Tra i suoi progetti più recenti: *Eurasia*, Mart, Rovereto; *Cabinet of Imagination*, Netwerk, Aalst, Belgio; *Der eigene Weg, Perpektiven Belgischen Kunst*, MMK Koppersmuhle, Duisburg, Germania; *The Third Tiger* (Rossella Biscotti, Mark Manders, Olaf Nicolai) Camere, RAM, Roma; *During the Exhibition the Gallery Will Be Close*, Wiels, Bruxelles. Tra le mostre più recenti al De Vleeshal: Nedko Solakov, Jimmie Durham, Yona Friedman, Falke Pisano, Rossella Biscotti, *Autumn of Modernism*, Olaf Nicolai, Marinus Boezem, Mandla Reuter.

Gavin Kenyon (Binghamton; 1980) è un artista americano che vive e lavora a New York. Kenyon lavora prevalentemente con la scultura realizzando opere astratte dalle qualità biomorfe in cemento, lana e altri materiali organici. Negli ultimi anni ha avuto mostre personali al MoMA PS1, New York; Galleria ZERO..., Milano; Blum & Poe, Los Angeles; Ramiken Crucible, New York. Nel 2014 ha inoltre partecipato alla Biennale di Gwangju e ha realizzato un'importante commissione per la High Line a New York.

Alessandro Pacini, artigiano orafo specializzato in archeometallurgia, si è laureato all'università di Firenze nel 1997 con una tesi in storia dell'oreficeria. Dal 1992 al 2006 ha diretto con Edilberto Formigli i seminari di archeometallurgia di Murlo (Siena). Ha lavorato per musei, soprintendenze e università italiane tenendo conferenze e realizzando vetrine didattiche e ricostruzioni sperimentali sui metalli. Dal 2011 è docente incaricato presso la Scuola di Alta Formazione dell'Opificio delle Pietre Dure di Firenze. Ha partecipato come relatore a convegni internazionali di archeometallurgia. Ha pubblicato monografie e articoli in riviste di archeometallurgia.

Bruna Mariani ha conseguito il Diploma di Restauratore di Beni Culturali nel 2003 presso la Scuola di Restauro di Alta Formazione dell'Opificio delle Pietre Dure di Firenze, è specializzata nel restauro dei metalli (monumenti, suppellettili, armi antiche, materiale archeologico, numismatico, etnografico ecc.) e ha iniziato a lavorare sul territorio nazionale dal 2004 per committenti pubblici e privati, quali la Soprintendenza per i Beni Culturali, Enti Ecclesiastici, Fondazioni, Comuni, Istituzioni Museali e Collezioni Private. Oltre alla collaborazione con l'Opificio delle Pietre Dure, con la Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano ed il MAI Museo di Cremona, ha eseguito restauri per l'opera del Duomo di Firenze, i Musei Nazionali di Lucca e l'Opera del Duomo di Lucca. Ha prevalentemente lavorato per amministrazioni in Toscana, ma anche per il Comune di Venezia, Perugia e Como.

Camilla Borzanigo, coordinatrice progetti Fonderia Battaglia, Milano.

Ilaria Bonacossa, direttore artistico del Museo Civico di arte Contemporanea Villa Croce a Genova dal 2012, e membro del Comitato Curatoriale del PAC di Milano ha lavorato come curatore senior alla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo di Torino dal 2003-2008, dove ha curato numerose mostre collettive internazionali. Nel 2007 è stata membro della giuria per i Leoni D'Oro alla Biennale di Venezia ed è membro del Comitato per gli acquisti del FRAC PACA di Marsiglia. Nel 2013 ha curato il padiglione Islandese alla biennale di Venezia presentando il lavoro di Katrin Sigurdardottir.